



# S.I.L.Po.L.

## Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

SEGRETERIA NAZIONALE - 00034 COLLEFERRO – ROMA - Via G. Di Vittorio, n. 111 - Telefax 06 233205328 – 3351307390

SEDE LEGALE – 90139 PALERMO – VIA Isidoro La Lumia, n. 11

Sito internet: [www.silpol.it](http://www.silpol.it) posta elettronica: [silpol@silpol.it](mailto:silpol@silpol.it)

Roma, 21 maggio 2008

### **SICUREZZA URBANA E RIFORMA DELL'ORDINAMENTO DEI CORPI E SERVIZI DI POLIZIA DEGLI ENTI LOCALI**

La Segreteria Nazionale del SILPoL, riunitasi oggi, 21 maggio 2008, in Roma, in riferimento alla riforma dell'ordinamento della Polizia Locale, costituita dai corpi e servizi di Polizia Municipale, Provinciale e degli enti territoriali d'Italia, ha approvato il seguente

#### **ORDINE DEL GIORNO**

Preso atto con soddisfazione dell'annuncio diramato oggi dal Consiglio dei Ministri a conclusione della sua prima seduta di legislatura tenutasi a Napoli, ove sono state illustrate dal Ministro dell'Interno Maroni *“le linee portanti di un provvedimento che sarà a breve sottoposto all'esame del Consiglio stesso, relativo al riordino della polizia municipale”*; questa Segreteria Nazionale, con la piena certezza di rappresentare l'unanime speranza di cambiamento dei 60.000 addetti ai corpi e servizi di Polizia Locale, nel rimanere in attesa di conoscere presto il disegno di legge del Governo, approva il seguente ordine del giorno che invierà agli organi istituzionali al fine di fornire il proprio contributo, con l'auspicio che le istanze delle donne e degli uomini che nei vari ruoli, funzioni e qualifiche espletano giornalmente la loro attività all'interno dei corpi e servizi di P.L. siano finalmente accolte e che la riforma della Polizia Locale assicuri alle comunità locali una istituzione moderna, efficace e sempre all'altezza delle aspettative della società civile.

### **PREMESSO CHE:**

- gli addetti ai corpi e servizi di Polizia Locale già svolgono, ordinariamente e uniformemente su tutto il territorio nazionale, attività di polizia di prossimità, rappresentando la divisa dell'operatore di P.L., peraltro in via del tutto naturale, il più immediato e tangibile punto di riferimento e di approdo istituzionale per il cittadino in situazione di bisogno o di necessità di tutela, per un pericolo imminente alla propria incolumità fisica o al possesso dei propri beni materiali;
- in applicazione dell'art. 3 della legge quadro di ordinamento della Polizia Municipale 7 marzo 1986, n. 65, nonché dei vari Piani di sicurezza, il cui coordinamento è stabilito in sede di Comitati provinciali per la sicurezza pubblica, ove già partecipano i sindaci e i presidenti di provincia delle aree di crisi, gli operatori di Polizia Locale sono sempre più spesso impiegati in servizi congiunti con le forze di Polizia di Stato in operazioni di ordine pubblico, diurni e notturni;
- per queste funzioni e mansioni di polizia di prossimità, gli operatori di Polizia Locale vivono ingiustamente sulla propria pelle il mancato riconoscimento della funzione di polizia, primariamente svolta in ogni ente locale, subendo, così, una intollerabile discriminazione rispetto agli altri operatori della Polizia di Stato, in quanto non sono ad essi riconosciuti i medesimi istituti normativi, contrattuali e previdenziali;
- la categoria è seriamente preoccupata per il concreto rischio - derivato dalla emissione di provvedimenti d'urgenza dettati dalla necessità di fornire risposte adeguate e immediate alle sempre più pressanti richieste di sicurezza dei cittadini - di vedere trasformati gli addetti dei corpi e servizi di Polizia Locale in capri espiatori, responsabili del degrado in cui versano molte periferie urbane, o di vederli mandare allo sbaraglio, da amministrazioni locali irresponsabili, a fronteggiare situazioni di emergenza e di grande pericolo, quali sgombero di campi nomadi o di centri storici perennemente occupati da torme di finti "ambulanti" o nei servizi notturni impiegati in compiti di "sicurezza stradale", mentre altri non sono, in realtà, che interventi di sicurezza in senso lato, senza alcuna preparazione specifica, senza idonei strumenti di difesa e di equipaggiamento, senza tutele normative e previdenziali adeguati alle funzioni ed ai compiti, sempre più lontani dai normali e tranquilli servizi assegnati a qualsiasi "altro" dipendente comunale inquadrato in altri profili professionali.

### **CONSIDERATO CHE:**

- in atto, ciò che distingue un agente di Polizia Locale da un qualsiasi altro dipendente dello stesso ente - che, però, rispetto al primo, non corre alcun rischio particolare nell'espletamento del proprio lavoro, non è investito da alcun dovere di intervento finalizzato ad impedire la commissione di qualsiasi reato, non presta turni di lavoro notturni, festivi e festivi infrasettimanali, non è chiamato ad assicurare interventi in pronta reperibilità - è solamente questione di qualificazione professionale, atteso che, di contro, identici sono l'ordinamento professionale, disciplinato dalle stesse norme di diritto privato (decreto legislativo 165/01), il contratto di lavoro e gli istituti previdenziali.
- questo mancato riconoscimento della specificità professionale comporta il proliferare di continui, defatiganti e diffusi conflitti interni con gli "altri" dipendenti dello stesso ente a causa della cronica insufficienza delle risorse decentrate, che non riescono mai a coprire le sempre più numerose richieste di intervento, soprattutto in orari notturni e nelle giornate festive.

### **ALLA LUCE DI QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO**

la Segreteria Nazionale del SILPoL, a nome delle lavoratrici e dei lavoratori dei corpi e servizi di Polizia Locale

### **SI APPELLA**

Al Presidente del Governo, On. Berlusconi, ai Ministri competenti, a tutte le forze politiche ed ai singoli Parlamentari, alle Associazioni dei Comuni e delle Province, al Forum italiano per la sicurezza urbana, alla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, ai Sindaci ed ai Presidenti di provincia, a tutte le maggiori forze sindacali, affinché si facciano finalmente carico, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, di eliminare per sempre le incongruenze e le palesi contraddizioni che mantengono i corpi ed i servizi di Polizia Locale in condizioni, da un lato, di arretratezza e inadeguatezza, come, per esempio, l'anacronistico limite spazio – temporale alle funzioni di polizia giudiziaria, di cui all'art. 57 del codice di procedura penale, in base al quale le "guardie dei comuni e delle province" sono agenti di polizia giudiziaria solamente "quando sono in servizio"; dall'altro, di intollerabile discriminazione normativa e di sperequazione contrattuale gli addetti ai corpi e servizi di Polizia Locale, ai quali, ancora si nega il più

elementare dei diritti per tali operatori: il pieno riconoscimento della funzione di polizia svolta, nonostante concorrano con le altre Forze dell'ordine, al mantenimento dell'ordine e della sicurezza in tutti i centri urbani e nelle contrade d'Italia.

#### **AUSPICA**

pertanto, che l'impegno così solennemente assunto dal Governo, che tanta fiducia ha ingenerato negli operatori, si tramuti presto in una legge che contenga i seguenti istituti normativi e contrattuali.

- 1) il riconoscimento della funzione di polizia ad ordinamento locale con l'inserimento tra le forze di polizia di cui all'art. 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121;**
- 2) l'abolizione del limite temporale alla qualifica di agente di polizia giudiziaria;**
- 3) il diritto alla sicurezza e alla difesa personale esteso e garantito a livello nazionale a tutti gli operatori dei corpi e servizi di Polizia Locale, obbligando gli enti a dotare gli stessi di un'arma comune da sparo ed escludendo dalle assunzioni nei corpi e nei servizi di Polizia Locale gli obiettori di coscienza;**
- 4) l'estensione agli appartenenti ai corpi e servizi di PL degli analoghi istituti normativi, economici e previdenziali riconosciuti agli appartenenti alle forze di polizia di Stato;**
- 5) l'istituzione del COMPARTO SICUREZZA URBANA, ai fini della contrattazione collettiva di lavoro e della rappresentatività sindacale diretta.**

**IL SEGRETARIO NAZIONALE  
Rosario Palazzolo**